

I volti dello sport

SASSUOLO Una vita passata in palestra fino a diventare cintura nera e maestro

«Il judo è una filosofia di vita Chi alza le mani ha già perso»

Per Giancarlo Casolari questa disciplina è stata un'attrazione fatale iniziata all'età di diciassette anni per caso, grazie al cugino

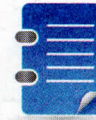
■ SASSUOLO
TRENT'ANNI di insegnamento, quaranta di pratica. Tra Giancarlo Casolari e il judo è stata subito attrazione fatale, tanto inusuale quanto irresistibile per il diciassettenne che, inizio anni Settanta, frequentò la prima lezione quasi per caso. «Ci andava mio cugino e un pomeriggio andai anche io. Lui ha smesso dopo tre mesi, io sono ancora qui, e non ho difficoltà a dire che il judo è una parte importantissima della mia vita. Mi ha fatto crescere dal punto di vista umano, ha fatto di me una persona equilibrata, capace di rapportarsi con gli altri. Mi ha insegnato rispetto e disciplina», dice Casolari, che i muscoli se li è fatti da ragazzino «trasportando a spalla le bombole di gas», ma poi i muscoli non li ha più usati «perché quando chi fa arti marziali accetta lo scontro fisico, ha già perso». Ti aspetti, scorrendone

il curriculum – cinque mesi presso l'Accademia Nazionale Italiana Judo e Karate a Roma nel 1981 per diventare aspirante istruttore, il diploma di istruttore nel 1982, i gradi di maestro nel 2002, e in mezzo il diploma all'Isef a Bologna – una sorta di samurai – Casolari è cintura nera di ju-jitsu e nel 2010 ha ottenuto il V Dan - ma quando lo incontra nella palestra dove Casolari segue i suoi allievi del Judo Club Sassuolo ti trovi davanti soprattutto un insegnante. Insegnante alle Levi, Casolari insegna, attraverso il judo, soprattutto valori. «Non si tratta, almeno nel mio caso, di cercare attraverso gli allievi il risultato agonistico, quanto di formare persone forti, che possano essere utili».

A LORO STESSI, ovvio, ma anche alla società, perché il judo «non è uno sport, nel senso di gioco, ma un disciplina che implica l'acquisizione di una serie di valori che vanno dal rispetto dell'avversario alla conoscenza e all'accettazione di se stessi». Non che siano mancati riconoscimenti a livello agonistico, a Casolari («Ho allenato – dice – quattro campioni nazionali, i miei atleti hanno preso una

trentina di medaglie agli assoluti») che adesso tuttavia ha scelto di insegnare, più che allenare, non senza avere spiegato il judo «ad almeno quattromila persone, e qualcosa di buono penso di avere fatto, tanto è vero che ancora oggi in tanti continuano a praticare judo e mi portano i loro figli». Trent'anni dopo l'accademia romana che lo ha avviato all'insegnamento («Cinque mesi durissimi, ma piuttosto che mollare mi sarei fatto sparare: era quello che volevo fare») l'impegno di Casolari è stato riconosciuto anche dall'amministrazione comunale («un premio inaspettato, ma molto gradito, e un modo per dare visibilità agli sport cosiddetti poveri») ma i riscontri, da questo punto di vista, sono quotidiani, ed è facile misurarli nei tanti che ancora ne frequentano le lezioni presso la palestra delle ex Monari, dove ha sede il Judo Club Sassuolo.

Stefano Fogliani



LA SCHEDA

NOME Giancarlo Casolari
NATO Sassuolo, 30 settembre 1955
PROFESSIONE Insegnante
DEGNO DI NOTA Incontra il judo a 17 anni: aspirante istruttore nel 1981, istruttore nel 1982 e maestro nel 2002, fonda nel 1981 il judo club Sassuolo, riconosciuto centro C.O.N.I. di avviamento allo sport già nel 1991 grazie al lavoro svolto con i bambini.

